

I CIRCOLI FUNERARI DI NUMANA

LA STRUTTURA DEL COMPLESSO FUNERARIO

Il «Circolo delle Fibule» rientra nella tipologia dei circoli funerari con fossato anulare⁷⁸². Come si è già avuto modo di argomentare nel corso della descrizione dello scavo del fossato, è improbabile che il «Circolo delle Fibule» e, verosimilmente, gli altri circoli funerari di Numana fossero ricoperti da un tumulo monumentale; per questo motivo, contrariamente a quanto accade proprio nel caso dei tumuli di grandi dimensioni, la monumentalità della struttura funeraria non si esplicita attraverso uno sviluppo verticale, ma mediante la sola estensione spaziale⁷⁸³. L'articolazione del complesso funerario è perciò di per sé molto semplice e – al netto della perdita di possibili segnacoli litici o in altro materiale – consiste nel solo fossato anulare di circa 23,5 m di diametro, che delimitava l'area al cui interno furono ricavate le fosse delle sepolture.

Queste ultime, senz'altro segnalate in superficie, erano probabilmente rinforzate da rivestimenti o strutture lignee, come si potrebbe ipotizzare nel caso della tomba 7, al cui interno il carro **t7.50** doveva poggiare su un tavolato impostato al di sopra del corredo ceramico; per alcune tombe (ad es. 4, 9, 10) si può inoltre pensare a una deposizione entro cassa lignea, come indiziato dai limiti delle fosse e dal posizionamento dei materiali del corredo ceramico⁷⁸⁴. Rispetto alla forma tendenzialmente rettangolare delle fosse, quella della tomba 11 sembra distinguersi per una sorta di nicchia ricavata nei pressi dell'angolo NO, anche se il diario di scavo non fornisce alcuna indicazione in merito (la nicchia è visibile nelle foto di scavo ed è indicata sulla pianta). Infine, un'ulteriore caratteristica della preparazione dello spazio della fossa, al di là dell'impiego di rivestimenti o di casse in legno, consiste nella stesura sul fondo di un letto di ghiaia di spessore e di dimensioni variabili, documentata per le sole tombe 2, 5, 7, 8 e 11, secondo l'usanza diffusa a livello regionale a partire già dalle primissime fasi della civiltà picena⁷⁸⁵.

I CIRCOLI FUNERARI

Nel suo approfondimento dedicato alle cosiddette tombe «a canale» dalle necropoli dell'alta valle del Sarno, Gianluca Tagliamonte ha fornito una breve definizione di queste particolari strutture tombali, che può essere

⁷⁸² Si preferisce utilizzare questa denominazione rispetto a quella molto comune di «tomba a circolo», che, oltre a veicolare l'equivoco della presenza di una sola sepoltura all'interno dello spazio delimitato dal fossato, rischia di creare confusione con altre tipologie tombali caratterizzate da una delimitazione circolare dello spazio funerario (in proposito si vedano le osservazioni in Re 2020, 19-22).

⁷⁸³ Nel caso di alcuni circoli funerari con fossato anulare è stato ipotizzato che la terra risultante dallo scavo di quest'ultimo sia stata utilizzata per realizzare un tumulo (ad es. per alcuni circoli di Matelica: De Marinis/Silvestrini 1999, 36-38 – G. Cilla; cfr. anche d'Ercole 2015, 427; 2021, 22). Pochi calcoli matematici permettono di escludere per il «Circolo delle Fibule» anche questa possibilità: considerato che il fossato anulare misura all'incirca 1,2 m di larghezza, la circonferenza interna

del fossato può essere approssimata a quella di un cerchio perfetto di 21,1 m di diametro; la superficie di terreno delimitata dal fossato è perciò di poco inferiore ai 350 m². Se si stima la quantità di terra scavata per ottenere un fossato anulare a sezione triangolare della profondità di circa 1 m intorno a un perimetro di circa 66 m, si ottiene una cifra prossima agli 80 m³. Ipotizzando che tale terra di riporto sia stata distribuita uniformemente sull'intera superficie delimitata dal fossato, si avrebbe un innalzamento di quota pari a soli 23 cm, ovvero pressappoco di una spanna.

⁷⁸⁴ La sepoltura entro cassa lignea nei circoli di Numana è stata documentata, ad es., per la tomba 9 del circolo di Colle Sereno (Delpino/Finocchi/Postriotti 2016, 296).

⁷⁸⁵ Lollini 1976a, 120; 1976b, 122. – Landolfi 1999, 74. – Naso 2000, 52.

estesa con buona validità ai circoli funerari di Numana: »[...] la presenza del fossato/«canale» andrà quindi in via prioritaria connessa all'esigenza di segnalare e delimitare, nell'ambito delle pratiche previste dal rituale e dal cerimoniale funebre, attraverso un *sulcus*, il lotto di terreno riservato alle sepolture dei membri di pieno diritto delle singole comunità, *in primis* di quelli delle élites locali, creando attorno ad esse un'area di rispetto fisicamente riconoscibile [...]«⁷⁸⁶. La definizione mette in evidenza due aspetti di importanza centrale, ovvero quello relativo alla delimitazione dello spazio funerario, con implicazioni connesse al possesso del terreno da parte di alcuni individui della comunità, e la natura elitaria di questo tipo di sepolture, che si distinguono dal resto del sepolcreto sia attraverso la demarcazione dello spazio ad esse riservato, sia per la notevole ricchezza di molti corredi. Nel caso di circoli funerari con molteplici sepolture come il »Circolo delle Fibule«, un ulteriore aspetto da prendere in considerazione riguarda il tipo di rapporto che intercorre tra i defunti sepolti entro il limite del fossato. Si tratta di una questione che non è possibile sviluppare adeguatamente nel corso di questo studio per via della mancanza dei resti ossei dei defunti, ma che riveste un ruolo centrale per comprendere la natura delle compagini sociali alle quali erano destinati questi tipi di sepolture; in tal senso, la ricchezza più o meno evidente dei corredi tombali non è necessariamente l'unico criterio distintivo delle sepolture racchiuse entro i circoli, ma a garantire il diritto di sepoltura entro un circolo funerario dovrebbero concorrere *in primis* fattori legati a rapporti di parentela e di rango, ereditato o acquisito. A tal riguardo si avrà modo di esporre alcune riflessioni interpretative al termine di questo studio.

Tra le sepolture monumentali, le tombe contrassegnate sulla superficie del terreno da una delimitazione di forma circolare rappresentano tipologie tombali molto diffuse in varie regioni e in diverse epoche nell'Antichità. Per quanto riguarda l'Italia preromana e, soprattutto, le regioni centrali della penisola, Alessandro Naso aveva sottolineato più di vent'anni fa la mancanza di uno studio complessivo dedicato alle tombe a circolo che raccogliesse e mettesse a confronto i dati di tutte le evidenze note, tracciandone al tempo stesso il possibile sviluppo a partire dalla fine dell'età del Bronzo e durante la prima età del Ferro, con ipotetica diffusione dalle regioni appenniniche in direzione dei versanti tirrenico ed adriatico⁷⁸⁷. Di recente, la lacuna è stata colmata da Veronica Re limitatamente alle tombe con circolo di pietre, con particolare attenzione dedicata all'analisi dell'intera struttura di tali contesti funerari ai fini di un'adeguata classificazione⁷⁸⁸.

Nel Piceno, tombe delimitate da fossati anulari sono segnalate a partire dall'VIII secolo a.C., fino alla fine del V secolo a.C.; oltre ai casi già noti di Ancona⁷⁸⁹, Matelica⁷⁹⁰ e Numana, vanno ricordate le scoperte effettuate in anni recenti ad Acquaviva di Cagli (PU)⁷⁹¹, Casine di Paterno (AN)⁷⁹², Corinaldo⁷⁹³, Fontenoce di Recanati⁷⁹⁴ e Morrovalle⁷⁹⁵; sono invece da ricondurre alla necropoli plestina di Colfiorito di Foligno i circoli scoperti in territorio marchigiano presso Serravalle di Chienti⁷⁹⁶. Circoli funerari con fossato sono

⁷⁸⁶ Tagliamonte 2011, 147.

⁷⁸⁷ Naso 2000, 138-140, con carta di distribuzione alla fig. 12. In generale, sulla delimitazione degli spazi funerari nell'Italia preromana attraverso tumuli, recinti e circoli si vedano i contributi raccolti in Naso 2011 e in Spazio funerario 2015, oltre ai quali vanno ricordati anche Bartoloni 2003, 93-97; Zifferero 2006; Ruggeri et al. 2009; Circoli 2014; Weidig 2014a, 33-36; Naso 2017, 233-242; Paltineri 2017.

⁷⁸⁸ Re 2020.

⁷⁸⁹ Landolfi 1986a, 393 tav. LXXXIII, a (necropoli del Cardeto, tombe 144 e 153, con datazione all'VIII sec. a.C. – fase Piceno II).

⁷⁹⁰ Matelica 2008, 40-57 figg. 13-14. 25. 28. 36 (numerose tombe a circolo in località Cavalieri, Breccie, Crocifisso e Villa Clara, a partire dall'VIII sec. a.C.).

⁷⁹¹ Baldelli/Pocobelli 2015, con osservazioni generali a p. 44, nota 4. All'interno dei due grandi fossati anulari A e B sono stati

rinvenuti resti di altrettante strutture, considerate da G. Baldelli di tipo abitativo (più prudente, in tal senso, Finocchi 2022, 28-29 nota 11, con riferimento alla struttura del circolo A).

⁷⁹² Ciuccarelli 2022, 234-237 fig. 14.4 (tomba 18, fine V sec. a.C.).

⁷⁹³ Corinaldo 2021 (Tomba del Principe, seconda metà del VII sec. a.C.).

⁷⁹⁴ Finocchi/Melia/Simonetti 2017 (tomba con datazione tra la fine del VII e l'inizio del VI sec. a.C.).

⁷⁹⁵ Finocchi/Piermarini/Fazzini 2022 (necropoli in Contrada Burella, con diverse tombe a circolo, delle quali è stata indagata solo la fossa-deposito relativa alla n. 10, con datazione proposta tra la fine del VII e l'inizio del VI sec. a.C.).

⁷⁹⁶ Frapiccini 2022 (cinque fossati anulari, al centro di due dei quali sono state indagate le tombe 1 e 10, entrambe datate tra la fine del VII e l'inizio del VI sec. a.C.).



Fig. 202 Carta di distribuzione dei circoli funerari con fossato anulare nell'Italia preromana: **1** Numana. – **2** Ancona. – **3** Casine di Parterno. – **4** Corinaldo. – **5** Acquaviva di Cagli. – **6** Fontenoce di Recanati. – **7** Morrovalle. – **8** Matelica. – **9** Serravalle di Chienti. – **10** Spoleto. – **11** Pizzoli. – **12** Opi. – **13** Laurentina – Acqua Acetosa. – **14** Striano. – **15** San Valentino Torio. – **16** San Marzano. – **17** San Felice a Cancelli. – **18** Stabiae(?). – **19** Piano di Sorrento(?). – (Grafica M. Ober, RGZM).

documentati anche nel *Latium Vetus* (Laurentina – Acqua Acetosa⁷⁹⁷), in Umbria (Spoleto⁷⁹⁸), in Abruzzo (Pizzoli [AQ]⁷⁹⁹ e Opi [AQ]⁸⁰⁰) e in Campania (San Marzano [SA], San Valentino Torio, Striano, San Felice a Cancelli [CE] e, forse, Stabiae e Piano di Sorrento [NA]⁸⁰¹) (fig. 202).

Non è questa la sede adatta per tentare una sintesi dettagliata dedicata ai circoli funerari con fossato anulare, che dovrebbe tenere conto, innanzitutto, di differenze strutturali quali la presenza di segnacoli litici o di tumuli, oltre a considerare alcune variabili come la dimensione dei fossati e la loro eventuale interruzione, il numero delle sepolture, la loro disposizione sul terreno e l'estensione cronologica delle fasi di deposizione, nonché possibili indizi relativi alla frequentazione rituale dello spazio funerario. È tuttavia opportuno dedicare un approfondimento ai circoli funerari di Numana, a partire dai dati raccolti da M. Landolfi, G. Baldelli e S. Finocchi⁸⁰². Va da sé che una valutazione appropriata dei circoli nell'ambito dei rispettivi settori di necropoli potrà essere espressa solo in seguito a una disamina contestuale dell'intero paesaggio funerario di Numana. Moltissime informazioni sono inoltre tuttora inedite e i materiali dei contesti necessitano di inter-

⁷⁹⁷ Bedini 1984. – Botto 2008, 620-636 (con ulteriore bibliografia). Sembra che almeno nel caso del circolo I di Laurentina – Acqua Acetosa fosse presente in origine una crepidine litica (Re 2020, 99-100).

⁷⁹⁸ Weidig/Bruni 2015.

⁷⁹⁹ Cosentino 2009, 26.

⁸⁰⁰ Faustoferrì/Riccitelli 2007.

⁸⁰¹ Tagliamonte 2011 (con ulteriore bibliografia).

⁸⁰² Landolfi 1999, 75-76. – Baldelli 1999. – Finocchi 2018a. Per ulteriori informazioni d'archivio su contesti tuttora inediti sono grato alla Soprintendenza ABAP AN-PU e, in particolare, a Maria Teresa Frisina.

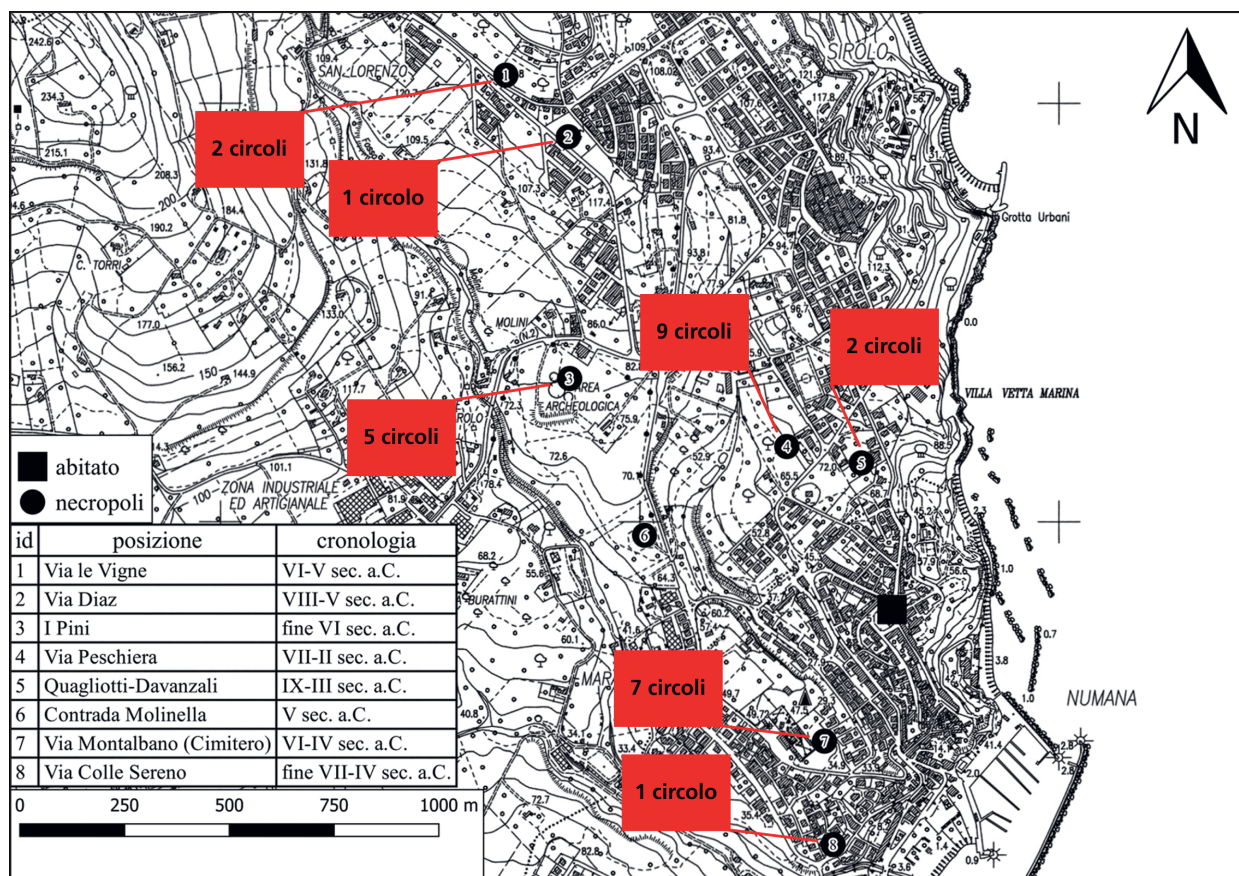


Fig. 203 Pianta con indicazione della distribuzione dei circoli funerari con fossato all'interno delle diverse aree di necropoli nei Comuni di Sirolo e Numana. – (Grafica Soprintendenza ABAP AN-PU e G. Bardelli).

venti di restauro e di studio analoghi a quelli condotti per il «Circolo delle Fibule». Alcuni dati numerici e le poche notizie disponibili sui corredi tombali permettono comunque di abbozzare un bilancio interpretativo preliminare, con l'auspicio che le osservazioni qui esposte contribuiscano alla prosecuzione degli studi dedicati a questa particolare tipologia funeraria, caratteristica della necropoli numanate.

Allo stato attuale delle conoscenze si ha notizia di più di 25 circoli funerari, non tutti scavati, distribuiti in diverse aree di necropoli all'interno dei Comuni di Sirolo e Numana (fig. 203). Oltre al «Circolo delle Fibule» e a una porzione di fossato anulare scoperto nell'area Davanzali⁸⁰³, a Sirolo sono stati individuati tra il 1989 e il 1991 cinque circoli in località «I Pini», tra i quali il più celebre è rappresentato dalla «Tomba della Regina»⁸⁰⁴ (fig. 204); nove circoli in un settore compreso tra le vie Peschiera e S. Francesco, indagato tra il 2003 e il 2010⁸⁰⁵; e tre circoli in località Capo alle Vigne (uno nell'area di via Diaz e due in quella di via Le Vigne), scavati tra il 2008 e il 2009⁸⁰⁶. Dal territorio comunale di Numana si conoscono invece sette circoli funerari

⁸⁰³ Si veda la pianta alla fig. 3 in questo volume.

⁸⁰⁴ Oltre al circolo 1 («Tomba della Regina»), scavato nel 1989 (cfr. Landolfi 1993; 1997; 2001a. – Bardelli/Milazzo/Vollmer 2022, con nuova planimetria del circolo a p. 416 fig. 25.1), M. Landolfi scavò anche il circolo 2 tra il 1990 e il 1991 e individuò il circolo 3, tracce del circolo 4 (del quale scavò una sola tomba; cfr. Baldoni 2020 per una coppa ionica dalla sepoltura) e del circolo 5. I circoli 1-3 sono le uniche strutture funerarie di questo

tipo musealizzate in superficie attraverso l'indicazione dei riempimenti dei fossati anulari e delle fosse tombali. Il circolo 3 è attualmente in corso di scavo da parte dell'Università di Bologna.

⁸⁰⁵ Landolfi 2009b, 52. – Finocchi 2018a, 263. Per una pianta dell'area con l'indicazione di alcuni fossati circolari cfr. Baldoni/Paci/Finocchi 2019, 13 fig. 12.

⁸⁰⁶ Finocchi 2018a, 267.



Fig. 204 I tre circoli funerari musealizzati all'interno dell'area de «I Pini» di Sirolo. – (Da Landolfi 2012, 350 fig. 4).



Fig. 205 Alcuni circoli funerari in corso di scavo in località Colle di Montalbano – Cimitero, a Numana. – (Da Ascoli Piceno 1999, 29).

in località Colle di Montalbano – Cimitero, indagati tra il 1982 e il 1992⁸⁰⁷ (fig. 205), e un circolo nella vicina località Colle Sereno, scavato tra il 2006 e il 2009⁸⁰⁸.

Sulla base delle indicazioni fornite dai corredi tombali, sembra che la tomba collocata al centro del circolo sia sempre la più antica. I circoli funerari più antichi si datano tra la fine del VII secolo a. C. e l'inizio del VI secolo a. C. («Circolo delle Fibule», circolo di Colle Sereno⁸⁰⁹ e circolo 9 di via Peschiera – via S. Francesco⁸¹⁰), mentre le deposizioni più recenti si datano verso la metà del V secolo a. C. e sono segnalate all'interno dei circoli in località Colle di Montalbano – Cimitero⁸¹¹.

Una prima, macroscopica differenza tra i circoli consiste nella presenza o meno di un'interruzione della circonferenza del fossato, da interpretare verosimilmente come un passaggio d'accesso, e finora documentata solo per alcuni dei sette circoli in località Colle di Montalbano – Cimitero. Anche la profondità dei fossati può variare, da poche decine di centimetri ai 180 cm del fossato della »Tomba della Regina«. La sezione dei fossati può inoltre essere di forma pressappoco triangolare, come nel »Circolo delle Fibule«, o quadrangolare. Uno sguardo alle dimensioni del diametro dei fossati anulari permette di riconoscere quattro diversi ordini di grandezza:

1. \varnothing 40 m: la »Tomba della Regina« e un circolo individuato parzialmente nel settore tra via Peschiera e via S. Francesco.
2. \varnothing 18-24 m: oltre al »Circolo delle Fibule« (23,5 m) si possono considerare i circoli 2 e 3 in località »I Pini« (ca. 22-23 m) e il circolo di Colle Sereno (18-20 m).
3. \varnothing 12-14 m: sei circoli in località Colle di Montalbano – Cimitero (12-13 m) e i due circoli di via Le Vigne (12-14 m).
4. \varnothing 7-9 m: il circolo di via Diaz (7,5 m) e la porzione di fossato individuata nel settore Davanzali (ca. 9 m).

⁸⁰⁷ Baldelli 1991b; 1994; 1999. – Finocchi 2018a, 265.

⁸⁰⁸ Landolfi 2009b, 49-50. – Delpino/Finocchi/Postriotti 2016, 296. – Finocchi 2018a, 265-266.

⁸⁰⁹ Nella tomba centrale del circolo (n. 9) sono presenti materiali databili alla fine del VII sec. a. C. (Landolfi 2009b, 49-50).

⁸¹⁰ La tomba 1 del circolo 9 documenta secondo M. Landolfi la »presenza della fase Orientalizzante nell'approdo del Conero« (Landolfi 2009b, 52).

⁸¹¹ La tomba centrale del circolo A (n. 7) è datata da G. Baldelli al 480 a. C. (Baldelli 1994), ovvero alla fine della fase Piceno IV B.

Sarebbe ovviamente molto interessante conoscere le modalità e i tempi con i quali veniva pianificato l'impianto dei circoli, ma si tratta di dati che le sole fonti archeologiche a disposizione non permettono di ricostruire. Lo stretto rapporto del fossato con la sepoltura centrale, che ne rappresenta il centro geometrico, suggerisce però che con lo scavo della prima tomba veniva stabilita quasi certamente anche l'ampiezza della porzione di terreno entro la quale sarebbero stati seppelliti in futuro i membri della famiglia o del gruppo sociale di riferimento.

Si può invece affermare senza alcun dubbio che non c'è nessun rapporto direttamente proporzionale tra il diametro del fossato e il numero di sepolture contenute all'interno di un circolo. Lo dimostra chiaramente la »Tomba della Regina«, il cui complesso funerario, distribuito entro tre fosse distinte, monopolizza di fatto l'intera area del circolo, se si escludono la sepoltura di un individuo di giovane età e tracce di almeno un'altra fossa⁸¹². All'interno dei circoli dello stesso ordine di grandezza non c'è però un numero costante di sepolture, come illustra un confronto tra i circoli 2 e 3 dell'area »I Pini« e il circolo di Colle Sereno, che – a giudicare dal numero di fosse segnalate sul terreno nel caso dei primi due – contenevano rispettivamente 13, 20 e almeno 10 tombe. È chiaro che il numero di sepolture non è assolutamente pianificabile, ma dipende da vicende piuttosto casuali, senza alcun rapporto con la determinazione dell'ampiezza dei circoli.

Come si avrà modo di esaminare nel dettaglio per il »Circolo delle Fibule«, in tutti i circoli è possibile osservare una serie di allineamenti tra le sepolture. A questo proposito, sulla base dei contesti conosciuti all'epoca, nel 1999 M. Landolfi riteneva che la sepoltura centrale fosse sempre di pertinenza del »capo famiglia« – dunque, implicitamente, di un individuo maschile –, ai lati del quale erano deposte »una o due tombe femminili particolarmente ricche«⁸¹³. Al di là di quest'ultima circostanza, senz'altro valida per il »Circolo delle Fibule«, le scoperte effettuate negli ultimi anni hanno rivelato una situazione differente, con almeno due circoli nei quali all'interno della sepoltura centrale giaceva un individuo di genere femminile (tomba 9 del circolo di Colle Sereno e tomba 1 del circolo 9 di via Peschiera – via S. Francesco), senza ovviamente dimenticare il caso, per quanto eccezionale, della »Tomba della Regina«. È dunque chiaro che il diritto di sepoltura all'interno di un circolo funerario per il primo defunto non era legato al genere, ma era subordinato ad altri criteri.

Un'ultima questione di grande rilievo è quella del rapporto tra i circoli e il resto del sepolcreto in cui essi sono inseriti. I circoli di maggiori dimensioni non sono isolati, ma sono affiancati sia nell'area de »I Pini« sia a via Peschiera – via S. Francesco da circoli di un ordine di grandezza inferiore; nel caso della »Tomba della Regina« e dei due circoli adiacenti sarà allora importante definire i limiti cronologici dell'impianto di questi ultimi, così da poter capire se la grande tomba abbia in un certo senso generato e, al tempo stesso, condizionato l'organizzazione dello spazio funerario circostante o, viceversa, vi sia stata adattata. Di certo l'impatto di queste sepolture sulla strutturazione della necropoli è un dato da tenere in grande considerazione: come G. Baldelli ha avuto modo di sottolineare a proposito dei circoli di Colle di Montalbano – Cimitero, la disposizione ordinata dei fossati attorno a uno spazio centrale, interpretato come una sorta di via funeraria, potrebbe essere il risultato di una volontà pianificatrice di carattere isonomico, connessa allo sviluppo in senso urbano dell'insediamento di Numana⁸¹⁴. Più in generale, per quanto riguarda gli aspetti topografici, occorrerà valutare caso per caso i rapporti di stratigrafia orizzontale tra i circoli funerari e le sepolture circostanti, considerando anche le evidenze relative alla perdita di visibilità o di importanza dei circoli, come indicato da alcune fosse tombali che si sovrappongono ai fossati⁸¹⁵.

⁸¹² Landolfi 1997, 234: »sepoltura di bambino inumato entro fossa terragna con modesto corredo degli inizi del V sec. a. C.«. Per l'ulteriore fossa, cfr. Bardelli/Milazzo/Vollmer 2022, 416.

⁸¹³ Landolfi 1999, 75.

⁸¹⁴ Baldelli 1994, 216; 1999, 84.

⁸¹⁵ Finocchi 2018a, 263.

Viene infine quasi spontaneo chiedersi da quali fattori dipendano le differenze tra i diametri dei circoli. In assenza di altri tipi di sepolture monumentali documentati per il periodo di tempo compreso tra la fine del VII secolo a. C. e la metà del V secolo a. C.⁸¹⁶, si può ritenere con buona verosimiglianza che la sepoltura entro un circolo funerario costituisse a Numana l'espressione di uno *status* particolare, evidentemente riconosciuto al defunto della tomba centrale già nel corso della sua vita e, di conseguenza, tramandabile al suo nucleo familiare. Una possibile spiegazione potrebbe perciò consistere nell'interpretare le diverse ampiezze dei circoli come indicatori di rango. In tal senso, non è forse privo di significato il fatto che tra i quattro ordini di grandezza sussista una sorta di rapporto scalare, per cui il diametro dei circoli di un ordine inferiore misura approssimativamente la metà rispetto a quelli di un ordine superiore. Si potrebbe perciò ipotizzare che la maggiore o minore monumentalità dei circoli vada di pari passo con l'espressione delle differenze di *status* sociale dei defunti, con immediata trasposizione nell'ampiezza della porzione di superficie delimitata dal fossato anulare.

In effetti, un confronto tra l'enorme ricchezza del corredo della »Regina« e il tenore più modesto dei corredi di alcuni inumati da altri circoli di dimensioni minori sembrerebbe confermare tale ipotesi. Tuttavia, l'esame del solo parametro della ricchezza materiale – i cui limiti andrebbero peraltro definiti in maniera compiuta – non può essere sufficiente per giustificare il variare delle dimensioni dei circoli o il diritto alla sepoltura al loro interno⁸¹⁷. Basti pensare che la tomba centrale del circolo A in località Colle di Montalbano – Cimitero apparteneva a un guerriero deposto con carro a due ruote, panoplia e set di vasellame ceramico⁸¹⁸, esattamente come nel caso del defunto della tomba 7 del »Circolo delle Fibule«, che ha però un diametro di dimensioni doppie rispetto al circolo A. Non va poi dimenticata l'interessante ipotesi di G. Baldelli, appena ricordata, circa una possibile uniformazione delle dimensioni dei fossati dei circoli di Colle di Montalbano – Cimitero, in un'ottica di limitazione allo sfoggio del lusso nel corso del V secolo a. C.⁸¹⁹: in tal caso le differenze tra i circoli sarebbero annullate intenzionalmente.

Ricerche future dovranno cercare in ogni caso di chiarire se, come da sempre ipotizzato e altamente verosimile, alcuni degli individui sepolti entro i circoli erano effettivamente legati tra loro da rapporti di parentela diretta. Allo stato attuale non ci si può che limitare a constatare che la sepoltura entro circolo rappresenta *in primis* l'indicazione di un'appartenenza a un gruppo sociale ben preciso, isolato dal resto della comunità. La monumentalizzazione di questa appartenenza, simboleggiata dalla presenza del fossato circolare⁸²⁰, è al tempo stesso indicatore di *status* e strumento di affermazione della memoria.

Simili per concezione, ma sempre diversi per dimensioni, numero e orientamento delle sepolture e composizione dei corredi tombali, i circoli di Numana rappresentano ciascuno un'entità a sé stante, con una precisa impronta che è espressione di un singolo gruppo (»Circolo delle Fibule«) o di uno *status* fuori dal comune (»Tomba della Regina«). Riuscire a decifrarne il complesso sistema strutturale potrà forse permettere di gettare maggior luce su alcuni frammenti di storia sociale della comunità locale.

⁸¹⁶ L'esistenza di un tumulo a Numana è stata suggerita per spiegare il probabile spazio di rispetto visibile tra le tombe 187, 390 e 392 dell'area Davanzali, databili però tra la fine del IX e l'inizio dell'VIII sec. a. C. (Natalucci/Zampieri 2019, 645).

⁸¹⁷ Per un giudizio analogo relativo ai circoli di pietre di Campovalano, cfr. Acconcia 2014, 137.

⁸¹⁸ Baldelli 1994.

⁸¹⁹ Vanno però ricordati i corredi delle tre grandi tombe della necropoli Quagliotti della seconda metà del V sec. a. C. (tombe 64, 178 e 185).

⁸²⁰ Sulla simbologia del circolo cfr. Naso 2015, 33.